

Utrecht nel 1713, pel quale convenivasi che « Sua Maestà Britannica s'incaricasse per mezzo di persone da essa nominate di trasportare alle Indie Occidentali d'America, appartenenti a Sua Maestà Cattolica, nello spazio di 30 anni, 144,000 negri in ragione di 4800 in ciascuno dei suaccennati 30 anni ».<sup>1</sup>

Così l'Inghilterra otteneva il monopolio di tale traffico per tutta l'America spagnuola, aggiungendolo a quello che già si era riservato per l'America inglese. Delle azioni allora emesse per l'ampliato commercio una metà fu messa a disposizione dei sudditi inglesi, un quarto ne acquistò Filippo V di Spagna, un altro quarto se ne riserbò la regina Anna; la quale però poco dopo, dietro i consigli dell'Harley, le rimetteva alla « Compagnia del Mare del Sud », cui era stato affidato l'esercizio di tale monopolio.

Il contratto era stato fissato per 30 anni; ma, prima ancora che esso scadesse, veniva revocato (1739) e la tratta lasciata libera a tutti i sudditi inglesi. La libertà della tratta diede a questo ramo di commercio quell'estensione, che corrispondeva allo straordinario sviluppo raggiunto oramai dalla navigazione inglese, ed apportò all'Inghilterra colossali ricchezze. Basti il dire che nel 1771 la sola Liverpool aveva in mare 105 bastimenti negrieri, i quali, secondo il Waltershausen,<sup>2</sup> trasportavano in America 28,500 schiavi! Mercanti di schiavi, armatori, capitani marittimi, marinai, agenti speciali sulle coste d'Africa e d'America, banchieri e così via, tutti trovavano lavoro e lucro in questo commercio, pel quale militavano sì potenti interessi, che non fa meraviglia se nel secolo XVIII si osò affermare, e non una volta, nel Parla-

<sup>1</sup> Sulle convenzioni e trattati spagnuoli di *asiento*, in cui erano commisti elementi d'un contratto di diritto pubblico ed elementi d'una convenzione internazionale (nel 1685, ad esempio, accordo spagnuolo ad un privato olandese, nel 1701 alla « Compagnia francese di Guinea », ecc., il primo vero e proprio trattato internazionale sulla tratta essendo quello del 26 marzo 1713 surricordato), vedi GEORGE SCHELLE, *La traite nègrière aux Indes de Castille; Contrats et traités d'asiento; Étude de droit public et d'histoire diplomatique*, ecc. (Paris, Larose et Tenin, 1906).

<sup>2</sup> SARTORIUS VON WALTERSHAUSEN, *Die Arbeits-Verfassung der Englischen Kolonien in Nordamerika* (Strassburg, 1894).